



#spesefamiglie

## La crisi si attenua, si ricomincia a spendere

Come nel 2013, anche nel 2014 la spesa delle famiglie torinesi è in crescita, con una media di 2.232 euro mensili, +2,5%. Si spende meno per acquisti obbligati (alimentare+casa) e si apre così un po' di spazio per spese voluttuarie, in particolare vestiario, calzature, vacanze, pasti fuori casa. In netta crescita anche gli importi per spese mediche e istruzione. Tiene il biologico, boom per gli acquisti sul web, stabile il ricorso alle rate, non riparte invece l'equo e solidale.

Torino, 29 luglio 2015 \*\*\*\* Presentata oggi a Palazzo Birago la tradizionale indagine della Camera di commercio di Torino sulle spese delle famiglie torinesi, con i dati relativi all'anno 2014. Il progetto di ricerca, curato dal professor Luigi Bollani, docente di statistica sociale presso l'Università degli Studi di Torino, condiviso con l'IRCrES-CNR e realizzato con la collaborazione di Ascom e Confesercenti Torino, monitora la struttura e i livelli della spesa sostenuta da un campione di **240 famiglie torinesi**, interpellate mediante la compilazione di un libretto di acquisti e di un questionario per le spese più impegnative.

*"Sembrano finalmente tirare un po' il fiato le famiglie torinesi, che a partire dal 2008 avevano costantemente contratto la propria spesa - ha ricordato **Guido Bolatto**, Segretario Generale della Camera di commercio di Torino. - Meno pressate da spese irrinunciabili come alimentare e casa, possono ricominciare a concedersi pasti fuori casa, rinnovo del guardaroba o vacanze. Incidono ancora però spese importanti e non rinviabili, come quelle per la salute e per l'istruzione. Cresce il web mentre si ferma al 7% delle famiglie la necessità di ricorso alle rate".*

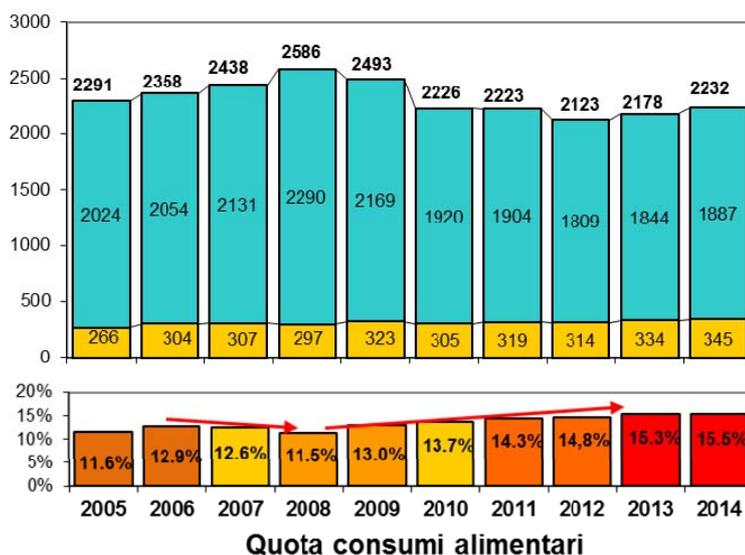
**Secondo Rolfo**, Direttore dell'IRCrES-CNR ha così commentato: *"I dati 2014 sono sicuramente positivi e confermano una moderata ripresa dei consumi con una percezione della crisi da parte delle famiglie che è ancora importante, ma in attenuazione. D'altra parte vi sono segnali di maggiore consapevolezza nei consumi e aumenta il peso degli acquisti on line".*

### Principali risultati

Dopo il netto calo del 2010 e del 2012 e la lieve ripresa nel 2013, nel 2014 si conferma la tendenza espansiva della spesa delle famiglie torinesi: con una media di **2.232 euro mensili (+2,5%)**, le famiglie tornano a consumare quasi al livello di 9 anni fa, anche se, rispetto al 2005, l'alimentare pesa notevolmente di più (15,5% contro l'11,6% del 2005).

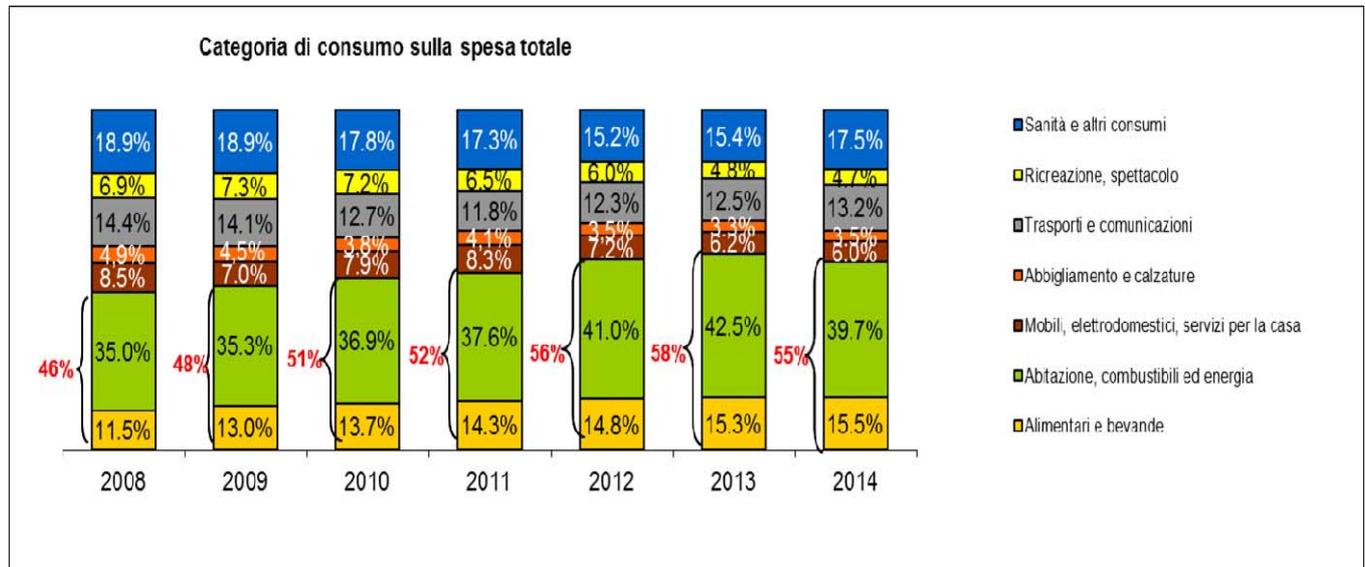
Se nel 2013 la ripresa era guidata proprio dall'alimentare e dagli altri acquisti primari, nel 2014 l'aumento sembra essersi distribuito su tutte le categorie in modo proporzionale: oltre all'alimentare (+3,3%), infatti, cresce del **2,3%** anche il non alimentare.

Consumi 2005 - 2014  
(alimentari e non alimentari)



## Le spese irrinunciabili: più spazio alle scelte voluttuarie

Anche se la percentuale di **spesa alimentare del 2014 è la più alta mai registrata**, sembra incidere un po' meno (**55%** rispetto al 58% del 2013) l'aggregato **alimenti+casa**, che in questi anni aveva registrato regolari aumenti, contraendo la disponibilità delle famiglie verso spese accessorie. Nel 2008 questo dato era fermo al 46%.



## Spesa alimentare: la salute nel piatto

Passando da 334 a **345 euro mensili**, la spesa alimentare aumenta del **3,3%**: era cresciuta di più tra il 2012 e il 2013 (+6,3%) e l'espansione del 2014 è dovuta soprattutto al primo semestre (+9% circa rispetto al primo semestre precedente). Le quote maggiori sono destinate a carni e salumi (23%), pane e cereali (16%), latte e formaggi. Nel 2014 le famiglie torinesi sembrano privilegiare scelte alimentari più salutistiche: in calo le spese per **bevande alcoliche (-21,4%)** e per **condimenti, oli e grassi (-16,7%)**, in crescita **pane e cereali (+12,5%)** e **ortaggi e legumi (+8,3%)**.

## Spesa non alimentare: vacanze, ristoranti, ma anche medicine e visite

Aumenta del **2,3%** passando dai 1.844 euro a **1.887 euro** e si riprendono alcune spese non primarie che avevano sofferto in precedenza. Abbigliamento e calzature crescono dell'**8,5%**: avevano perso il 4% l'anno prima e quasi il 19% nel 2012). Boom dei **pasti fuori casa**, con un **+53%**. In deciso progresso le **spese sanitarie (+25,7%)** che erano già salite del 16% nel 2013 e rappresentano una pressione più intensa sul bilancio familiare medio. Cresce anche (**+9%**) la quota dedicata alle **vacanze**.

Stabile (in lievissima perdita: -1%) la voce **ricreazione e spettacolo**, che esce da una diminuzione severa degli anni precedenti (-18% tra il 2012 e il 2013 e -11% tra il 2011 e il 2012). In calo le spese per combustibili e **energia (-8,5%)** e per l'abitazione in generale con un **-3,2%** (affitti, spese condominio, ecc.).

## Reddito e capacità di spesa: la crisi si sente meno

In netto calo le famiglie che dichiarano di aver subito nell'anno una **diminuzione del reddito: il 35%** rispetto al 47% del 2013. La percezione della crisi, tuttavia, mantiene comunque più alta la percentuale di chi denuncia una diminuita capacità di spesa (**68%**), ma anche questo valore è in calo rispetto all'anno precedente (83%).

### **Abitudini di consumo: boom on line, tiene il biologico**

Ogni anno l'indagine analizza alcuni particolari comportamenti e scelte di consumo:

- **l'equosolidale**: nel 2008 era addirittura il 37% delle famiglie a dichiarare questo genere di acquisto, ma già dall'anno successivo è iniziato il declino. Nel 2014 la percentuale si assesta al **16%**.
- **acquisto di generi biologici**: la quota oscilla negli ultimi anni di qualche punto percentuale intorno ad un livello del 50%: in particolare 49% nel 2013 e **52% nel 2014**.
- **acquisto on line**: rispetto al 9% del 2010, l'incremento è stato costante fino al 28% del 2014: quasi una famiglia su tre fa uso quindi del web per i suoi acquisti.
- **acquisto a rate**: in calo nel corso degli anni, l'utilizzo delle rate si assesta ad un **7%** delle famiglie, che lo utilizzano per l'88% dei casi per necessità.

### **Sprego alimentare: diminuisce l'attenzione**

L'indagine prevede anche un focus sullo spreco alimentare in ambito familiare, che evidenzia come i comportamenti differiscano anche in base a numero dei componenti, reddito, età e istruzione. **I più attenti a non sprecare risultano in media gli anziani, i pensionati e le famiglie con un capofamiglia con minore livello di istruzione. Sprecano invece di più i giovani, i laureati e gli occupati.** Sulla tutela dello spreco valgono sempre motivi tradizionali, economici, culturali ed etici, ma nel passaggio dal 2013 al 2014 si registra un **minor interesse dichiarato su tutte le motivazioni.** Inoltre aumentano le famiglie che buttano il cibo vicino alla scadenza.

Per informazioni:

Ufficio Stampa Camera di commercio di Torino Tel. 011 571 6652/5

[ufficio.stampa@to.camcom.it](mailto:ufficio.stampa@to.camcom.it)

[www.to.camcom.it/comunicatistampa](http://www.to.camcom.it/comunicatistampa)

Profilo twitter @CamComTorino

#spesefamiglie